Anno XV N. 244 — Udine, Venerdì 28 Ottobre 1892 — Conto corrente con la Posta

**Prezzo d'Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | L. | 20 |
| id. semestre | » | 11 |
| id. trimestre | » | 6 |
| id. mese | » | 2 |
| Estero anno | L. | 32 |
| id. semestre | » | 17 |
| id. trimestre | » | 8 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

**Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine**

## Leone XIII e l'Inghilterra

Riportiamo la traduzione italiana della Lettera latina, che il Santo Padre ha inviato a Monsignor Vescovo di Northampton, in riguardo del futuro Centenario della conversione dell'Inghilterra alla fede cattolica:

*Venerabile fratello, Salute e Benedizione Apostolica.*

Non possiamo che approvare ardentemente il progetto da te formato e che Ci hai recentemente comunicato, cioè che nel mese di febbraio 1897, tredicesimo centenario della data in cui, per la felice prosperità della Chiesa in Inghilterra, l'illustre Re di Kent, Etelberto, il primo fra gli uomini celebri d'Inghilterra, abiurò le antiche superstizioni per abbracciare la fede cristiana, tu desideri che i cattolici inglesi celebrino, con conveniente pompa, la memoria di questo felice avvenimento, e che in questa circostanza si vegga rifiorire più splendido il culto che già un tempo fiorì in onore del piissimo Re, ad ottenere la qual cosa, con lodevole spirito di previdenza, tu già fino d'ora applichi la mente e le cure.

Al certo l'origine di una Chiesa, già cotanto fiorente, è un avvenimento degno di imprimersi nella memoria riconoscente della posterità, ed è anche con uno zelo tutto speciale che i cattolici devono onorare questo santissimo personaggio, che, dopo aver abbracciato con generosità legale la fede che gli era stata portata da Roma, l'impresse in sè coi costumi i più puri ed ebbe cura, con eguale successo, di propagarla nel suo regno, colla sua sollecitudine e colla sua munificenza, mercè gli uomini apostolici che aveva inviato il nostro predecessore Gregorio il Grande.

Ora, perchè la celebrazione del ricordo di un fatto sì confortante, sia annessa a qualche monumento notevole e di lunga durata, hai saggiamente deciso che, nel borgo di Sough, nella tua Diocesi, ove già avvi un santuario in onore del Santo Re Etelberto, nel tredicesimo secolo dopo la sua rigenerazione in Gesù Cristo, sia eretto un edificio più ampio e più maestoso.

Accorrendovi dalle altre regioni di Inghilterra, i cattolici renderanno a Dio Ottimo dovuti rendimenti di grazia per avere allora mostrata la luce della fede ad una nazione oppressa da sì grandi superstizioni; e per l'intercessione del santissimo Re, chiederanno ardentemente che non sia lontano il tempo in cui la nobilissima nazione inglese ritorni agli abbracci di questa madre che la ha generata in Gesù Cristo e dalla quale l'hanno, per somma sventura, strappata le dolorose vicende di tempi posteriori.

Per conto nostro applaudiamo, per quanto possiamo, alla splendida opera che intrapprendi, e la raccomandiamo sommamente agli altri Vescovi ed ai fedeli d'Inghilterra anzitutto perchè siamo convinti che colla grazia di Dio, ne deriveranno numerosi vantaggi pel nome cattolico in Inghilterra; e poi perchè non sembri che Roma rifiuti un incoraggiamento ad una sì generosa impresa, quella Roma donde fu da principio recata agli Inglesi la dottrina del Vangelo.

E perchè tutto si compia secondo i tuoi desiderii, Noi imploriamo il soccorso di Dio e vogliamo che tu ne abbia per pegno la benedizione apostolica che ti impartiamo dal fondo del cuore.

Dato a Roma presso San Pietro, il 24 agosto dell'anno 1892, quindicesimo del Nostro Pontificato.

LEONE PAPA XIII.

## Il Governo italiano contro la Chiesa

Ecco la chiusa di un articolo dell'*Osservatore Romano*, nel quale il confratello commenta il discorso dell'on. Zanardelli, di cui abbiamo ieri l'altro dato un sunto:

« Dunque aspettiamoni, scrive il citato *Osservatore*, che si riveli chiaro il proposito del governo di presentare alla nuova Camera un progetto di legge inteso ad armarlo d'un potere enorme a danno della gerarchia ecclesiastica.

« Ma si dirà: Zanardelli non è membro del governo; la sua parola è quella d'un semplice deputato. — Sì, *ufficialmente*; ma di fatto chi non vede che Zanardelli, al pari di Crispi, si è atteggiato e ha creduto di poterlo fare, a padrone del ministero più che a protettore? chi non vede che alla volontà e all'atteggiamento di Zanardelli la stampa liberale dà quasi più peso che a quella del governo? chi non vede che Zanardelli e coloro che gli aderiscono, s'adoprano, e con progressiva fortuna, non tanto a vincere la destra, quanto a spegnere in Giolitti quel po' di indipendenza, che, grazie alla sua furberia, l'avea salvato finora dal soffocante patrocinio dei capi della sinistra? »

## IRE LIBERALI

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Avete rilevato le furie della *Riforma* e della *Tribuna* contro la Spagna pel Congresso cattolico di Siviglia? E le minaccie fatte? E gli incitamenti al governo italiano perchè chiedesse soddisfazioni? E le amare meraviglie pel ricevimento e pel banchetto della Regina a Vescovi del Congresso, al quale banchetto intervenne anche il ministro degli Esteri?

Ebbene tutti quei bollori svaniranno subito, perchè il Governo italiano si prenderà ben guardia di pubblicare la risposta che a' suoi reclami ha dato il gabinetto di Madrid.

Solo conviene far notare che il progetto di un'associazione internazionale per la difesa dei diritti del Papato, che accitò le ire liberali, non è d'origine spagnuola ma tedesca, e venne fuori nell'ultimo Congresso dei cattolici tedeschi, pel quale vennero pronunziati discorsi non meno espliciti di quelli fatti a Siviglia.

Ma colla Germania non si usa fare i gradassi.

Rilevate però il fatto che il Governo di Madrid ha sconfessato nulla del Congresso di Siviglia; si parla bensì d'una nota ufficiosa, ma lascierà il tempo che ha trovato.

## INDEGNITÀ INCREDIBILI

### DEL LIBERALISMO ANTICLERICALE

*Rocca d'Adria* scrive da Torino alla egregia *Libertà Cattolica* di Napoli:

Premetto che di quanto narro posso non solo assicurare l'autenticità ma posso nominare uno per uno tutti gli attori dei tristi drammi.

Due anni fa si presentava alla visita a Casale un chierico, *figlio unico* (notate bene) quindi di 3.a categoria. Il poveretto era affetto di otite media all'orecchio sinistro, al punto che era stata necessaria la trapanazione: sordo quindi come un tamburro.

Per quanto egli fosse vestito in borghese, il capitano medico di Casale indovinò la condizione sua, e la prima parola che gli diresse fu questa: Che mestiere fate? Questo c'entrava come i cavoli a merenda, tuttavia l'altro rispose: Studente. — Di che cosa? — di teologia. — Ah prete? ah il prete! All'ospedale militare d'Alessandria!

E così per la sola ragione di esser studente di teologia il poveretto, malgrado le proteste perfino del Sindaco, fu mandato all'ospedale di Alessandria con buona raccomandazione. Quivi lo tennero 10 giorni in osservazione, e oltre tutti i dileggi che dovette sopportare, *da parte di superiori* e soldati, gli toccò l'umiliazione di doversi tutti i giorni *svestire completamente* per farsi visitare l'*orecchio!*

Lo mettevano *nudo* per torturarlo con *cateteri*, cioè con quei ferretti che si introducono pel naso e vanno a finire vicino la tromba d'Eustacchio! Dopo 10 giorni di questa vita il tenente colonnello lo riformò per *miopia*, ma non per *sordità*, perchè diceva: i preti lo fanno apposta!

Ripeto che posso citare nome e cognome di *tutti*.

Non basta. Lo stesso capitano medico di Casale, alla stessa leva domandava ad un altro la stessa canzone: che mestiere fate? e quello secco: il prete. — Or bene, *vi manderemo in Africa*. Infatti lo dichiarò abile, e riuscì a farlo incorporare nella cavalleria, per il gusto di fargli fare cinque anni; ma gli andò male, perchè il prete dopo 3 mesi di reggimento fu rimandato come inabile. Oggi è parroco ed ha inaugurato in settembre la nuova chiesa.

Un altro chierico di Borgo S. Martino, in osservazione all'ospedale per miopia, fu *forzato* a stare nel riparto delle malattie innominabili *per 18 giorni*. Dovette assistere ad operazioni rimbuttanti, eseguite in mezzo ad un diluvio di bestemmie, e fu costretto dai superiori *a prendere una doccia in compagnia di quella gentaglia*.

Non vi parlo degli insulti che soffrì, nè delle scene ributtanti di cui fu fatto a forza spettatore, mentre i superiori se la ridevano; una cosa sola vi dico: non si può immaginare che cosa sia oggi un distretto in tempo di leva; è un abbominio.

Potrei citarvi molti altri casi: ma per finire ne citerò altri due, sempre pronto a farvi i nomi degli interessati e dei colpevoli.

Nello stato di servizio di un capitano medico di qui, figura la punizione di 30 giorni di arresti di rigore per aver lasciato morire un soldato senza sacramenti *a bella posta*.

Un capitano medico di qui, che potrebbe essere il medesimo, fece rinchiudere in prigione un soldato chierico che aveva ricevuto un calcio all'inguine da un cavallo.

Il povero giovane non poteva stare in piedi, e il capitano gli dava del *pelandròn* (poltrone) dicendo che lo faceva apposta per non lavorare. Due ore dopo che il giovane era in prigione, spirava fra i tormenti. Questo lo so dalla madre stessa del chierico!

Non per nulla si son voluti i chierici obbligati al servizio militare; essi sono

---

36 APPENDICE

## PROCESSO CURIOSO

La franchezza della risposta sarebbe stata in favor suo, se il rossore che gli salì alla fronte non avesse chiaramente svelato la coscienza di ciò che la risposta implicava. Vedendo quindi d'avere perduto piuttosto che guadagnato terreno nella opinione dei suoi spiegati inquisitori, egli ripigliò la baldanza di prima, e rizzò fieramente il capo.

— Ancora una domanda - ripigliò il *coroner*. - Avete detto che la signora Clemmens era una donna di spirito vivace. Da che lo avete potuto desumere? Da qualche frase adirata nel vedersi importunata da voi, o soltanto dall'espressione del volto, e dal suo contegno in generale?

— *Da quest'ultimo*, io penso, benchè abbia pure usato qualche dura parola nel congedarmi.

— Alzò la voce?

— Oh, sì.

— Signor Hildreth - disse il *coroner*, alzandosi - abbiate la compiacenza di venire con me nella stanza vicina.

Il giovine si preparò ad obbedire, guardando il *coroner* in aria di meraviglia, mista a un po' di timore.

— Raccomando attenzione ai giurati — disse il dottor Tredwell nel varcare la soglia.

La raccomandazione era superflua: tutti si erano subito levati in piedi colla curiosità dipinta nel volto.

— Vorrei che mi diceste — domandò il *coroner* fermandosi nel mezzo della stanza — dove stavate durante il colloquio colla vedova, e, possibilmente, nell'atteggiamento preciso d'allora.

— C'è qui troppa gente — rispose il giovine ribellandosi ad una domanda di cui non capiva il vero significato.

— La gente non ci sarà d'impedimento — dichiarò il *coroner*. — Qual'era il posto da voi occupato l'altro giorno?

— Era questo, allora! — esclamò il giovine collocandosi quasi nel centro della stanza.

— E la donna?

— Stava là.

— In faccia a voi?

— Sì.

— Ho capito — disse il *coroner*, indicando le finestre. — Essa voltava le spalle al cortile, mentre voi potevate vederlo.

Indi ritornò celermente nell'altra stanza invitando il testimone a seguirlo; poi domandò fra la più viva attenzione del pubblico; messo di più in curiosità da quei movimenti:

— Mentre stavate là, avete veduto qualcuno accostarsi alla porta di dietro, e poi allontanarsi senza aver bussato?

Hildreth aggrottò le sopracciglia, e parve pensare.

— Rispondete - insistè il *coroner* - non è una domanda astrusa.

— Or bene: non ho visto alcuno - esclamò il testimone con vivacità, guardandolo in viso.

— Non avete veduto un mendico entrare nel cortile, accostarsi alla porta della cucina, fermarsi incerto se bussare, o poi allontanarsi senz'altro?

— No signore.

Il *coroner* prese un foglio di carta, incominciò a tracciarvi qualche linea. Il giovane lo guardò con occhi quasi spaventati, traendo un profondo sospiro, e impallidendo quando l'altro rialzò il capo.

— Pur tuttavia - riprese il *coroner* - un mendico si avvicinò alla casa quando voi ci eravate dentro, e dal posto dove eravate vreste dovuto vederlo.

— Ma, signore — protestò il giovine con voce tremante — non comprendo come possiate affermare tutto ciò. Come potete provare che codesto mendico siasi accostato alla casa mentre io c'ero dentro? Non potrebbe esserci venuto prima? O, meglio ancora, esserci venuto dopo?

Il tono vibrato col quale proferì l'ultima frase colpì gli astanti. Forse vedendo brillare un raggio di speranza egli riprendeva animo. Gli occhi di Miss Firman, e di altre donne ancora, principiavano ad intenerirsi.

Ma l'aspetto e il *tono del coroner* furono come un getto d'acqua fredda su quel nascente calore di simpatia. Porgendo al testimone il foglio sul quale aveva scritto, disse:

— E' semplice questione di addizione e di sottrazione, signor Hildreth. Avete detto che dalla casa vi siete recata direttamente alla stazione dove siete arrivato in tempo appena di saltare sul treno già in moto. Ora, da qui alla stazione, ci vogliono circa sette minuti. Due minuti, dunque, prima di mezzogiorno, voi eravate ancora in questa casa. Ebbene? — egli esclamò interrompendosi, mentre l'altro apriva le labbra — avete qualche cosa altro da dire?

(Continua).

merce degli affigliati alla setta che ne fanno scempio.

E questo si chiama servire la patria!

## LA TRIPLICE E LA CORONA

Il rumore fatto dalla stampa e le obbiezioni sollevate nelle delegazioni dall'Austria-Ungheria a proposito del trattato di alleanza coll'Italia, ha indotto il nostro gabinetto a intavolar pratiche con quello di Vienna per veder modo di dare pubbliche assicurazioni sul carattere di questo patto.

Il colloquio avuto giorni sono dell'ambasciatore Nigra coi ministri Brin e Giolitti e quello che avrà a Monza col Re tendono appunto a questi negoziati, i quali sono di una estrema delicatezza.

Se essi riescono a un buon successo avremo nel discorso della Corona per l'inaugurazione della XVIII Legislatura un'ampia trattazione della politica estera con la rivelazione, se non integrale, sommaria del patto della triplice.

Intanto però va costituendosi tra i radicali e l'opposizione moderata un tacito accordo per chiedere al Gabinetto la pubblicazione di un «*Libro Verde*» contenente i documenti di quest'alleanza.

## IL CARDINALE GIBBONS
### e l'esposizione mondiale di Chicago

La stampa liberale s'impressiona assai e mostrasi molto suscettibile per le onoranze che i poteri pubblici rendono alla Chiesa Cattolica.

*A proposito della benedizione* che il Cardinale Arcivescovo di Baltimora ha solennemente dato agli edifici colossali dell'esposizione di Chicago, il *Torneo* scrive:

Ecco un fatto abbastanza singolare, lo chiamerei più volentieri strano, se non fosse avvenuto negli Stati-Uniti d'America, terra delle eccentricità e delle anomalie.

A Chicago, essendo compiti tutti gli edifizii destinati alla grande Esposizione colombiana, si pensò di farne la solenne inaugurazione e di dare alla cerimonia anche la sanzione religiosa E fin qui non c'è a ridire.

La popolazione degli Stati-Uniti sale a circa sessantasei milioni di abitanti, sei settimi dei quali appartengono al culto protestante nelle sue diverse forme.

L'altro settimo appartiene al culto cattolico. Ebbene per dare la benedizione agli edifizii di Chicago venne scelto il cardinale arcivescovo di Baltimora.

E nessuno dei cinquantatrè o cinquantaquattro milioni di protestanti si mostrò scandalizzato di tale scelta, come nessuno di essi si era scandalizzato, quando, nella celebrazione del centenario della Costituzione federale, un alto prelato cattolico aveva avuto l'incarico della funzione religiosa.

Queste osservazioni vanno rettificate dice l'egregia *Voce della Verità*. Si fa presto a scrivere cinquantatrè milioni di protestanti e stabilire sommariamente un confronto con i dieci milioni di cattolici cittadini degli Stati Uniti. Il fatto è che di tutti quei milioni di protestanti, molti non appartengono a nessuna chiesa o setta religiosa speciale, e gli altri vanno divisi e suddivisi in centinaia di sètte grandi e piccole, vecchie e nuove, tutte separate e distinte fra loro, con chiese, tempii o *meeting halls* diversi, con clero, ministri, pastori estranei gli uni agli altri. Metodisti, Unitarii, Episcopali, Presbiteriani, Quaccheri, Revivalisti, Battisti, Salvazionisti, e numerose altre sètte più o meno cristiane, sono ben lungi dal rappresentare, di fronte ai Cattolici, una associazione religiosa che dia alla massa informe e slegata dei protestanti un titolo di preminenza nel paese. Il fatto che tutti quei protestanti non sono cattolici, non costituisce alcun vincolo fra loro.

Benchè i cattolici degli Stati Uniti non non sieno che dieci milioni di fronte ad un numero circa sei volte maggiore di cittadini non cattolici, pure fra le aggregazioni religiose della grande repubblica, la Chiesa Cattolica è riconosciuta come la più forte, la meglio ordinata, la più in vista come istituzione pubblica.

Di guisa che la preferenza dei poteri pubblici pel Cardinale Arcivescovo di Baltimora, Primate della Chiesa d'America, non poteva essere più opportuna e più conforme alle condizioni religiose di quella grande e potente nazione. Essa è in pari *tempo un omaggio reso alle benemerenze* che tutti i cittadini degli Stati Uniti riconoscono nell'illustre prelato, una deferenza per l'alto grado ch'egli riveste nella sacra gerarchia, ed un onore tributato alla Chiesa Cattolica, al Papa e alla loro benefica azione sociale.

Checchè ne pensi il *Torneo*, questo fatto non è nè *strano*, nè *eccentrico*, nè *anormale!* E' piuttosto una lezione per la vecchia Europa, ed in ispecie per l'Italia nuova, la *quale non* conosce ancora in che si stupisce degli omaggi che nei paesi protestanti si rendono ai Cardinali di Santa Romana chiesa.

## LA VITA E LA MORTE CRISTIANA
### di un accademico francese

E' morto Camillo Rousset, membro della celebre Accademia degli immortali in Francia. I cenni seguenti, che troviamo nella *Semaine Religieuse de Soissons*, dimostrano anche una volta quanto sia falsa e menzognera l'asserzione di chi pretende inconciliabile la pratica sincera della religione con la scienza e gli studi moderni.

«Camillo Rousset non poteva non fare una fine cristiana. Uomo di fede, lo si vedeva quasi ogni giorno alla messa delle nove ore e mezza a San Sulpizio, la sua parrocchia, ed ogni domenica alla messa solenne: *uomo di studio, egli* ha consacrato tutta la sua vita alla ricerca della verità, che era per lui l'oggetto di un vero culto. Non daremo la lista delle numerose sue opere, la principale delle quali, *Storia di Louvois e sua amministrazione politica e militare*, ha ottenuto per tre anni di seguito dall'Accademia francese il gran premio Gobert: ma diremo che raramente scrittore si mostrò più paziente nella ricerca dei documenti, più coscienzioso nell'esaminarli, più attento a non lasciarsi sfuggire alcuna affermazione, alcun giudizio che avesse potuto offendere la verità.

«Un grande scrittore, un grande oratore diceva, deplorando il singolar contegno di certi autori, i quali, nella storia della Chiesa, per scrupoli veramente strani, non osavano dire certe verità: «La Chiesa non ha bisogno delle vostre menzogne». Il Rousset, che aveva iniziato i suoi lavori letterarii nel 1848, pubblicando un *Sommario della Storia della Rivoluzione francese*, credeva egli pure che la verità per uno storico è cosa sacra. La Chiesa non ha bisogno di menzogne, ma la rivoluzione non può farne a meno. Ed egli lo esperimentò quando, per ipunirlo di aver mostrato per quelli che erano i *volontari del 1792*, gli si tolse il titolo di istoriografo del Ministero della guerra e di conservatore della biblioteca di quel Ministero, che aveva dal 1864, privandolo dei relativi stipendi.

«Assalito, quasi due anni or sono, da una malattia che non perdona, il Rousset, grazie alle affettuose cure della sua degna consorte, aveva potuto conservare tutte le apparenze di una salute vigorosa e resistere a tutti gli incomodi della vecchiezza. Noi l'abbiamo veduto, ancora negli ultimi giorni, a parlare con tutta la lucidità di una bella intelligenza, e cogli slanci d'un cuore caldo e generoso. Egli si è spento in mezzo a' suoi, fortificato dai soccorsi della religione e preparato al pauroso passaggio dal tempo dell'eternità coi i Sacramenti. Era davvero edificante il vederlo seguire tutte le preghiere che dicevansi intorno a lui, e servirsi delle poche forze che gli restavano per tracciare al suo povero corpo, che il male aveva sì repentinamente invaso, il segno augusto della nostra Redenzione.

«Non so quale degli oratori officiali diceva l'altro *giorno* al Collegio di Francia, parlando di Rénan: — *Veritatem dilexit*; ha amato la verità! — Come se il Rénan non fosse stato sempre della razza di coloro che se ne infischiano, *come già faceva* Pilato dicendo: *Quid est veritas?* C'è proprio una verità? Di Camillo Rousset invece si può dire che ha amato la verità fino ad esserne il martire.»

## ITALIA

**Milano** — *Un centinaio di giornalisti a pranzo* — E' un caso nuovo, il quale dimostra come nel giornalismo i contrasti delle opinioni, non impediscono i rapporti amichevoli.

A festeggiare il 2.o anniversario della fondazione dell'«Associazione lombarda dei giornalisti», ierl'altro sera convennero nel salone del Ristorante Cooperativo, in Galleria V. E. un centinaio di giornalisti milanesi e della provincia ad un pranzo, *il cui piatto forte era la polenta con uccelli.*

La più schietta cordialità regnava fra i convitati: don Davide Albertario sedeva accanto al socialista Osvaldo Gnocchi-Viani, i direttori dei giornali cittadini erano famigliarmente frammischiati alle ultime reclute del giornalismo.

I brindisi furono certo di un genere nuovo, giacchè vennero tutti soffocati al loro nascere da un assordante espansione di applausi.

**Reggio Calabria** — *Il P. Agostino* — Padre Agostino terminò il corso delle sue conferenze in mezzo ad una folla innumerevole che commossa e riverente pendeva dal suo labbro.

La questua a pro' del suo istituto delle Orfanelle fruttò oltre L. 800.

Il dotto Francescano non lascia di lodare la città di Reggio per l'affettuosa accoglienza fattagli.

Continuano ancora i commenti contro i due liberi pensatori che osarono villanamente insultare l'oratore in chiesa: essi furono sottoposti a processo e fra giorni sarà discussa la causa.

**Roma** — *I cattolici della Nuova Guinea al S. Padre* — Abbiamo riferito che Mons. Verjus Vicario apostolico della Nuova Guinea, presentava giorni sono al S. Padre alcuni omaggi dei cattolici di quel Vicariato apostolico.

Essi erano accompagnati dal seguente indirizzo, scritto nella lingua Roro dai selvaggi convertiti, ed esprimenti i loro sentimenti verso il Padre comune dei fedeli.

«*A Leone XIII, Papa e Gran Capo.*

«O Leone... nostro Padre sei tu che ci inviasti tutti questi missionari, perchè vengano ad illuminarci. Vennero a santificare le anime nostre... Hanno segnato col loro nome questa terra, e dissero: — Così si chiamerà *Porto Leone*. — Oggidì ecco i *figli di Gesù*, e la nostra preghiera di tutti i giorni è questa: — O Gesù, dà lunghi giorni al Grande Leone. Oggidì i nostri *rompicapi* e le nostre scuri ti inviamo in dono per significarti che dimani e dopodimani, per l'avvenire, non ci batteremo più.

Le nostre *corone* ti doniamo per significare che sei il nostro Gran Capo.

La nostra *bandiera di pace* t'inviamo in dono per dirti che vogliamo ormai restare e vivere in pace.

L'immagine della nostra terra (carta *geografica*) ti presentiamo per significare che siamo figli tuoi. Lo scritto in lingua nostra ti offriamo, perchè ci comprenda. O Leone, Papa e Gran Capo, attraverso i tuoi giorni sta bene. — Per i figli di Roro: Bera, Rama, Obara»

**Sondrio** — *L'insegnamento religioso nelle scuole* — Merita d'essere segnalato il lodevole fatto avvenuto a Triana relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole.

In quel paese, come avviene pur troppo in molti altri, per incuria dei genitori che non si davano pensiero di invocare l'articolo 315 della Legge Casati, 13 novembre 1859, pur sempre in vigore, non si insegnava più nelle scuole la dottrina cristiana.

Il novello parroco, com'ebbe conosciuto tal cosa, munito di 50 e più firme di capi di famiglia, fece istanza presso il Consiglio Provinciale Scolastico, il quale, accogliendo la dimanda, ordinò di inserire nell'orario scolastico settimanale anche l'insegnamento religioso, che ora viene regolarmente impartito con grande contento dei genitori tutti, con notevole utilità delle famiglie, del paese, della religione e della patria.

## ESTERO

**Germania** — *Effetti di paura eccessiva del cholera* — Comunicano da Amburgo un singolare episodio avvenuto colà, che dimostra in quale spiacevole situazione si può arrivare per eccessiva paura del cholera.

La signora d'un negoziante di colà, accordava l'altro giorno alla propria domestica di uscire nel pomeriggio.

La ragazza ne approfittò per visitare alcune amiche, nel qual incontro bevette più del bisogno delle bibite spiritose ora molto usate. La sera ritornata a casa si recò difilata a letto e durante la notte si sentì male.

Alla mattina seguente, la signora scorta la pallidezza della domestica ed osservate le traccie di evacuazioni, presa dalla paura, telefonò al marito, ch'era già allo studio: «La nostra ragazza ha il cholera.»

Il marito in tutta fretta corre alla prossima stazione sanitaria a darne avviso.

Il carro si reca tosto al domicilio indicato; l'infermiere bussa e gli si presenta la servente che nel frattempo s'era rimessa, mentre la padrona era caduta svenuta.

— Che volete?

— Vogliamo un ammalato di cholera.

— Ma qui non ci sono ammalati, la signora è solo svenuta nè può rinvenire.

— Ebbene sarà lei.

E senza dir altro prendono la signora, la mettono nel carro e la portano all'ospedale dei colerosi.

Il marito venuto a casa resta sorpreso di non trovarvi la moglie. Si fa spiegare l'accaduto; comprende con raccapriccio l'equivoco e si dà attorno der liberare la sua signora, che finalmente alle ore 9 di sera può ricondurre seco al letto maritale.

**Francia** — *I medici cristiani alla Basilica di Montmartre* — Domenica scorsa i medici della società dei Santi Luca, Cosma e Damiano, si recarono a fare le loro devozioni nella Basilica di Montmartre, alla *Cappella dei medici*, dedicata a SS. Cosma e Damiano.

Tale società di medici è una confraternita, una vera associazione professionale, che può dirsi sicuramente l'avola di tutti i sindacati ora sussistenti. Essa ha la bellezza di 650 anni di esistenza, essendo stata creata da San Luigi il 25 febbraio 1155.

Nel 1774 gli editti del Turgot soppressero, insieme alle corporazioni d'arti e mestieri, anche l'associazione dei SS. Cosma e Damiano.

Invano nel 1830 il Padre Lacordaire tentò di risuscitare l'antica confraternita medica sotto il titolo di San Luca. Solo nel 1884 dodici medici cattolici si riunirono, e riadottarono nella sua integrità spirituale, l'antico regolamento, raccogliendosi di nuovo sotto la divisa: *Consilio manuque morlem pellit.*

Oggi i membri di quell'associazione non sono più dodici, ma settecento.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 27 OTTOBRE 1892 —
*Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

| | ore 12 mer. | Ore 3 pom. | [illegible] | [illegible] | minima | Media | 28 OTTOB. ore 8 ant. | Min. sotto all'aperto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Termometro | 10.1 | 11.2 | 5.6 | 11.5 | 4.3 | 6.7 | 8.0 | +0.9 |
| Baromet. | 756. | 755.7 | 751. | — | — | — | 757. | |
| Direzione corr. sup. | | | | | | | | |

Note: — Bello

### Bollettino astronomico
28 OTTOBRE 1892.

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6.31 | leva ore | 10.13 |
| Tramonta » | 4.48 | tramonta | 9.4 |
| Passa al meridiano | 11.40.39 | età giorni | 7.7 |
| Fenomeni importanti | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 11.21.59

## Nè eletti, nè elettori

Certi giornali si compiacciono di pubblicare telegrammi da Roma coi quali si tenta di ingannare gli elettori cattolici.

All'erta! — La Santa Sede non ha concesso permessi, nè fatte distinzioni. Vige il divieto a tutti i cattolici italiani di recarsi alle urne politiche.

Ripetiamo che in questi giorni la S. Penitenzieria di Roma ha, per mezzo dell'Episcopato italiano, intimato di far conoscere e di inculcare che il non *expedit* emanato in data 30 luglio 1886, continua nel suo valore di **stretto divieto** ai fedeli di intervenire alle elezioni politiche.

### Il solito ritornello

E' quello del concorso dei clericali alle urne politiche.

La *Sera*, il nuovo giornale di Milano, la ripresenta ai suoi lettori assicurando che nel Veneto ci sono dei parrochi in molti paesi, i quali si *adoperano* perchè i loro parrocchiani vadano alle urne politiche, a dispetto di tutte le popolazioni.

*La Venezia* rifriggeva l'altra sera la stessa notizia.

Ci saprebbero dire di grazia dove sieno nel Veneto questi parrochi?

### Bollettino giudiziario

Il Bollettino pubblicato dal Ministero di Grazia e Giustizia reca:

Trabucchi, aggiunto giudiziario a Verona è tramutato a Tolmezzo.

Sanson, cancelliere della pretura di Feltre, è applicato alla cancelleria del Tribunale di Pordenone.

### I volontari d'un anno

Il ministero della guerra prorogò fino al 30 novembre la presentazione degli iscritti per il volontariato di un anno delle classi 1872-73-74-75.

### La sapienza della Cabala

Il *Gaulois* fa, in uno dei suoi ultimi numeri, uno studio — che buon tempo! — sulla cosidetta cabala, o libro dei numeri.

E ne tira fuori alcune osservazioni ch'esso chiama fatidiche, tanto più che hanno l'abilità di profetare molti degli avvenimenti che si sono già svolti in Francia nel corso di questo secolo.

Sono osservazioni curiose che vale la pena di rilevare.

Luigi XVI salì al trono nel 1774; ora la somma di questi quattro numeri è 19, che addizionata con 1774 dà 1793, anno nel quale egli salì al patibolo.

Successivamente il primo Governo regolare cominciò colla morte di Robespierre nel 1794; aggiungendo 21 a questi numeri si ottiene 1815, l'anno di Waterloo, della

caduta di Napoleone e del ritorno dei Borboni con Luigi XVII.

Aggiungendo a 1815 la somma di questi numeri, si ottiene 1830, l'anno della rivoluzione di luglio, della caduta di Carlo X e dell'assunzione al trono di Luigi Filippo.

Questi essendo nato nel 1773, dalla somma dei numeri si ottiene 18; 1782, anno di nascita della regina Amelia, dà parimenti 18; aggiungendo uno di questi numeri a 1830 si ha per risultato 1848, data della rivoluzione di febbraio.

I francesi che, durante l'impero di Luigi Napoleone, si davano a questo genere di calcolo, erano discordi sul modo di operare.

Alcuni aggiungendo a 1848 la somma di questi numeri, trovavano che il 1860 doveva essere un anno disastroso; altri invece cominciavano a contare dal 1853, nel quale anno l'imperatore sposò l'imperatrice Eugenia, ed ecco quale era il loro calcolo: Luigi Napoleone essendo nato nel 1808 e l'imperatrice nel 1826, la somma dei numeri di queste due cifre dava per entrambi 17.

Colla stessa regola seguita per Luigi Filippo e addizionandola con 1853, ne risulta 1870.

Per una curiosa coincidenza, la somma dei numeri di 1853 è parimenti a 17, e operando come nel caso di Luigi XVI, abbiamo 1870, l'anno terribile e la fine dell'impero.

### Un'invenzione pel telefono

Se dobbiamo prestar fede ad una notizia di fonte americana, la professione delle telefoniste presto avrà cessato di esitare.

Le signorine saranno sostituite, per il servizio degli abbonati, da un apparecchio automatico, veramente pratico ed ingegnoso.

Nell'ufficio centrale si troverà questo apparecchio che mette in comunicazione diretta ciascuna stazione telefonica.

Presso ogni abbonato il telefono avrà, oltre gli organi abituali, una piccola tastiera composta di cinque tasti; i primi quattro corrispondenti alle unità, decine, centinaia, e migliaia che formano il numero d'inscrizione dell'abbonato.

Disposte così le cose, se si vuol telefonare per esempio all'abbonato N. 2819, si preme il tasto delle unità nove volte, una volta quello delle decine, tre volte quello delle centinaia e due volte quello delle migliaia, e subito l'abbonato sarà messo in comunicazione con chi gli vuol parlare.

Quando la conversazione è terminata, si preme il quinto tasto e tutto rientra nell'ordine normale.

Così dunque non si perderà più tempo in grida disperate di chiamata, e non si coglieranno più a volo frammenti di conversazioni.

### « In Tribunale »

*Udienza del 27 ottobre 1892*

Zamparutti Eugenio-Luigi fu Gio. Batta di Rubignacco, imputato di lesioni, minaccie porto d'arma commessi in Cividale a danno di Colautti Antonio. Il Tribunale confermò la sentenza appellata e lo condannò a 21 giorni di reclusione e dichiarò non luogo a procedere per gli altri due reati cioè di minaccie e porto d'arma.

Colloredo Angelo di Domenico di Teor, imputato di lesioni involontarie commesse nel 27 giugno p. p. a danno di Zanello Pietro. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Tavani di Latisana.

### Diario Sacro

Sabato 29 ottobre — s. Massimiliano v. m.

## ULTIME NOTIZIE

#### In Vaticano

I selvaggi fueghini e patagoni, che lasciarono ieri l'altro l'esposizione delle missioni cattoliche, a Genova, saranno prossimamente, dai missionari salesiani, condotti a Roma e presentati al Papa.

#### Il Santo Padre e l'Ordine di San Benedetto

Nell'udienza accordata dal Santo Padre al Rev.mi Padri Capitolari Cassinesi, questi gli umiliarono una generosa offerta in congratulazione del prossimo suo cinquantenario episcopale. Il S. Padre gradì l'offerta e i voti che l'accompagnavano, dichiarando agli astanti l'impiego che avrebbe fatto della somma consegnatagli. Rispondendo alle parole indirizzategli, Sua Santità s'informò con molto interesse delle condizioni dell'Ordine, ne rammentò i tempi gloriosi e ne augurò il ritorno.

#### La crisi capitolina

La situazione municipale a Roma si rende sempre più difficile.

Non solo il duca Caetani e i suoi assessori rifiutarono di rimanere; ma tutti i consiglieri che dividono le loro idee, negano di entrare in qualsiasi combinazione temporanea o definitiva.

E' impossibile prevedere come se ne uscirà.

Questa crisi desta in Roma un tale interesse che supera quello per la lotta politica.

Ieri l'altro sera i consiglieri si radunarono nella sala delle bandiere, per accordarsi sulle elezioni del sindaco. Erano 39. I cattolici dichiararono di non prender parte alla formazione della Giunta.

Si approvò un ordine del giorno con cui si rimanda la convocazione del consiglio a dopo le elezioni politiche.

#### La lettera di Rudinì

La lettera del marchese Di Rudinì è stata da lui scritta col concorso degli onorevoli Chimirri e Luzzatti. Il dettato è quasi interamente del Luzzatti. Questi non parlerà più ai suoi elettori, dovendo partire per la Conferenza monetaria internazionale di Bruxelles.

#### Crispi non vuol essere possidente della Camera

Si ripete con insistenza la voce, che il governo abbia offerta la presidenza della Camera all'on. Crispi, il quale avrebbe rifiutato.

#### Beneficenza reale

Il Re ha elargito ventimila lire della sua cassetta privata a beneficio dei danneggiati dagli ultimi uragani di Sardegna.

Ieri venne spedita la somma al prefetto di Cagliari.

#### Un varo

Ieri mattina a Castellamare di Stabia si è varato felicemente l'incrociatore *Marco Polo*. Vi assistevano gli ammiragli Martinez e Gonzales, moltissimi ufficiali del esercito e della marina, molte signore e parecchi giornalisti. Una grande folla assiepava la riva. Il varo fu accolto da grandi applausi.

#### Sciopero di stivatori

A Savona gli stivatori del porto si dichiararono ieri mattina in sciopero. Essi domandano il ripristinamento dell'antica tariffa di 45 centesimi per tonnellata, invece di 35 come percepiscono oggi. Gli scioperanti sono 400 circa e si mantengono in ordine perfetto.

#### Le imprese dei conquistatori

A Roma ieri l'altro il regio commissario presentossi alla sede dell'arciconfraternita di Sant'Angelo ai corridoi per prenderne possesso.

Chiamati i capi dell'Arciconfraternita per fargli la consegna, questi vi si rifiutarono, protestando.

Allora il regio commissario requisì un fabbro ed entrò per forza.

#### Un investimento

Ieri sera il piroscafo inglese *Belfort* carico di carbone proveniente da New-Port entrava nel porto. Mentre attraversava le acque della Lanterna di S. Vincenzo è stato investito dal piroscafo prussiano *Kaiser* il quale usciva dal porto. Il *Belfort* riportò la rottura della murata del lato sinistro. Subito il capitano inglese ha diretto il suo legno a tutta macchina nelle acque della Villa del Popolo per incagliarsi come ha fatto. Non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Il vapore prussiano che ha sofferto un guasto alla prua è tornato in dietro ancorandosi nuovamente al molo di San Vincenzo. — La capitaneria di porto e la regia marina hanno disposto subito un servizio, onde evitare maggiori danni al *Belfort*. Si ignora l'entità dei danni materiali.

#### Lo sciopero di Carmaux

Il comitato dello sciopero decise di non accettare la sentenza arbitrale e di continuare lo sciopero. I motivi invocati sono: che la sentenza benchè constati il licenziamento di Colvignac e l'attentato contro il suffragio universale non ha neppur autorizzato di rientrare provvisoriamente nelle officine; che tutti i minatori sono solidali negli atti del 15 ottobre pei quali dieci fra essi, di cui si nega la reintegrazione al posto, vennero condannati. In una riunione di minatori tenuta ieri l'altro sera si approvò ad unanimità la decisione del Comitato dello sciopero che respinge la sentenza Loubet. Si approvò pure la continuazione dello sciopero.

I giornali approvano generalmente la sentenza Loubet e dichiarano che il processo è terminato. La compagnia e gli scioperanti di Carmaux debbono eseguire la sentenza. Gli organi radicali e socialisti non osano consigliare la continuazione dello sciopero. La *Justice* prega gli operai di dare l'esempio della saggezza.

La *Lanterne* li invita a riprendere il lavoro.

Londra 27 — I giornali approvano la sentenza di Loubet.

#### Voci infondate sulla salute della regina Vittoria

Le voci corse che la regina d'Inghilterra sia molto sofferente e che il suo stato ispirerebbe delle grandi inquietudini sono infondate. La regina ebbe soltanto un leggiero raffreddore di cui è già guarita.

#### Le nozze d'argento dei reali di Grecia

Il ministro austro-ungarico presentò al re le felicitazioni dell'imperatore per le nozze d'argento dei sovrani e l'arcivescovo cattolico di Atene quello del papa.

L'*Ephimeris* pubblica il testo della lettera di felicitazioni di Carnot che dopo aver fatto voti per la felicità della famiglia reale dice: Non potendo separare la nazione dal re rinnoviamo l'assicurazione della cordiale amicizia tradizionale che unisce la Francia alla Grecia.

#### Il cholera

Vienna 27 — Si constatò ufficialmente un terzo caso di colera. Oggi nessun nuovo caso.

Per evitare il pericolo del colera la polizia proibì tutte le riunioni numerose.

Budapest 27 — Nelle ultime 24 ore vi furono 16 casi e 9 decessi di colera.

Lisbona 27 — Le provenienze da tutti i porti dell'Adriatico furono dichiarate sospette.

## TELEGRAMMI

*Buenos Ayres* 27 — Il governo inviò Edoardo Costa a ristabilire l'ordine nella provincia di Santiago Del Estero.

*Londra* 27 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta sembra disposta di cedere alla Russia riguardo alla questione dei Dardanelli.

*Vienna* 27 L'*Extra-Blatt* di stasera dice che l'arciduca Francesco Ferdinando fu nominato generale, ma assumerà il comando della sua brigata soltanto dopo il viaggio attorno al mondo.

### Notizie di Borsa

*28 ottobre 1892*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita it. god. 1. genn. 1892 | da L. 95.90 | a L. | 95.85 |
| id. id. 1 lugl. 1892 | » 937.3 | a » | 94 03 |
| id. austr. in carta | da F. 96.65 | a | 96 75 |
| id. » in arg. | » 96.20 | a | 96 40 |
| Fiorini effettivi | da L. 217.50 | » | 217.75 |
| Bancanotte austriache | » 217.50 | » | 217.75 |
| Marchi germanici | » 127.70 | » | 127.90 |
| Marenghi | » 20.68 | » | 20.70 |

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| **DA UDINE A VENEZIA** | | | |
| 1.50 ant. | misto | 6.45 | ant. |
| 4.40 » | omnibus | 9.— | » |
| 7.35* » | misto | 9.15 | » |
| 11.15 » | diretto | 2.15 | pom. |
| 1.10 pom | omnibus | 6.10 | » |
| 5.40 » | id. | 10.30 | » |
| 8.08 » | diretto | 10.55 | » |
| **DA UDINE A PONTEBBA** | | | |
| 5.45 ant. | omnibus | 8.50 | ant. |
| 7.45 » | diretto | 9.45 | » |
| 10.30 » | omnibus | 1.34 | pom. |
| 4.58 pom. | diretto | 6.59 | » |
| 5.25 » | omnibus | 8.40 | » |
| **DA UDINE A TRIESTE** | | | |
| 2.45 ant. | misto | 7.37 | ant. |
| 7.51 » | omnibus | 11.18 | » |
| 3.32 pom. | id. | 7.24 | » |
| 5.30 » | omnibus | 8.45 | » |
| **DA UDINE A PORTOGRUARO** | | | |
| 7.47 ant. | omnibus | 9.47 | ant. |
| 1.02 pom. | omnibus | 3.35 | pom. |
| 5.10 » | misto | 7.23 | » |
| **DA UDINE A CIVIDALE** | | | |
| 6.— ant. | misto | 6.31 | ant. |
| 9.— » | id. | 9.31 | » |
| 11.20 » | id. | 11.51 | » |
| 3.30 pom. | omnibus | 3.57 | pom. |
| 7.34 » | id. | 8.02 | » |

| Partenze | | Arrivi | |
|---|---|---|---|
| **DA VENEZIA A UDINE** | | | |
| 4.45 ant. | diretto | 7.35 | ant. |
| 5.15 » | omnibus | 10.05 | » |
| 10.45 » | id. | 3.14 | pom. |
| 2.10 pom. | diretto | 4.46 | » |
| 6.05 » | misto | 11.30 | » |
| 10.10 » | omnibus | 2.25 | ant. |
| **DA PONTEBBA A UDINE** | | | |
| 6.30 ant. | omnibus | 9.15 | ant. |
| 9.19 » | diretto | 10.55 | » |
| 2.29 pom. | omnibus | 4.56 | pom. |
| 4.45 » | id. | 7.30 | » |
| 6.27 » | diretto | [illegible] 55 | » |
| **DA TRIESTE A UDINE** | | | |
| 8.10 ant. | omnibus | 10.57 | ant. |
| 9.10 » | misto | 12.25 | » |
| 4.40 pom. | omnibus | 7.45 | pom. |
| 9.05 » | misto | 1.30 | ant. |
| **DA PORTOGRUARO A UDINE** | | | |
| 6.42 ant. | misto | 8.55 | ant. |
| 1.22 pom. | omnibus | 3.17 | pom. |
| 5.04 » | misto | 7.15 | » |
| **DA CIVIDALE A UDINE** | | | |
| 7.— ant. | omnibus | 7.28 | ant. |
| 9.45 » | misto | 10.16 | » |
| 12.19 » | id. | 12.50 | pom. |
| 4.20 pom. | omnibus | 4.48 | » |
| 8.20 » | id. | 8.48 | » |

### Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | |
|---|---|---|---|
| 8.— ant. | Ferrov. | 9.42 | ant. |
| 11.15 » | id. | 1.— | pom. |
| 2.25 pom. | id. | 4.08 | » |
| 5.55 » | id. | 7.42 | » |

| DA S. DANIELE A UDINE | | | |
|---|---|---|---|
| 6.50 ant. | Ferrov. | 8.32 | » |
| 11.— » | S. tram. | 12.20 | pom. |
| 1.40 pom. | Fer. | 3.20 | » |
| 6.00 » | S. tram. | 7.30 | |

### Coincidenze

* Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

*Antonio Vittori* gerente responsabile

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

## BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
### DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

**PARALUMI** — *Alla* LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

# Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

## Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

## Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

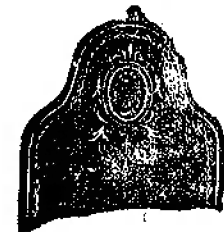
Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

# ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

**Per sole L. 55 — Vera concorrenza**

**Letto Milano** a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cinsea alla testiera, gambe grosse tornite con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od o scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, muontato solidamente ed intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rasa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo. L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due del medesimo legno ci forme un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80 imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 — da una azza; e più L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere delle merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

*AVVISO e VANTAGGI!*

La Premiata Fabbrica Nazionale

## di MOBILI in LEGNO e FERRO
DELLA
## ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e s* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

**500** Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 *con* Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno

Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

*N. B.* I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario. Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di se no.

## L'ACQUA CHININA MIGONE

*è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.*

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

# TORD - TRIPE

RITROVATO D
ALL COUSSEAU

**PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO**
**all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889**
**approvato dalle competenti Autorità**

PREPARATO PER DISTRUGGERE

## TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

*Pietroburgo, 20 maggio 1890.*

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripeinventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

**Pacchetti da L. 1,00**

*Deposito in Udine presso* l'Ufficio Annunzi del « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

ALMANACCO delle Famiglie cristiane pel 1893

88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA" =

Prezzo di vendita: 5 cent. per copia.

*In vendita presso:* la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la *Libreria Patronato*

Si vende presso la *Libreria Patronato*

## LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

**Specialità in libri per regali**

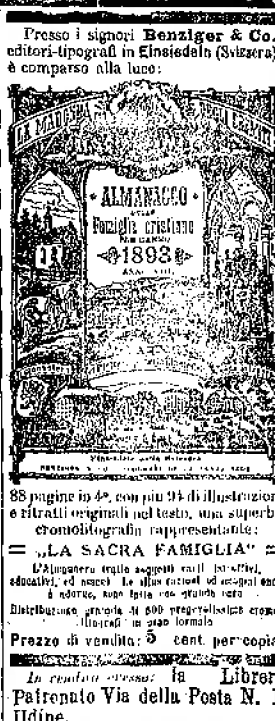
## FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque ferruginose.

E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

## VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

**Polvere Enantica**

composta con acini di uva per preparare un buon vino fa miglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

Udine — Tipografia Patronato